

UKIYO E

Il mondo fluttuante

Milano, Palazzo Reale
7 febbraio - 30 maggio 2004

“... [prestare] piena attenzione ai piaceri della luna, della neve, dei fiori di ciliegio e delle foglie di acero, cantare canzoni, bere vino e provare piacer soltanto nel fluttuare, fluttuare senza curarsi minimamente della povertà che grida in faccia fluttuare lungo la corrente del fiume come un secco guscio di zucca...” Asai Ryōi nel suo *Racconti del mondo fluttuante* descriveva così il significato della parola *ukiyo*.

Si inaugura oggi, a Palazzo Reale, una affascinante mostra che racconta, attraverso le immagini dei più grandi artisti giapponesi, **UKIYO E il Mondo fluttuante**. La più vasta rassegna di questo genere mai realizzata in Occidente.

Dopo il grande successo nel 1999 della mostra dedicata a Hokusai, un nuovo importante evento espositivo. Curata anch'essa da Gian Carlo Calza con l'apporto di un comitato scientifico che comprende i maggiori conoscitori ed esperti d'arte giapponese, la mostra illustra in sei diverse sezioni tematiche, il mondo fluttuante, *ukiyo*, attraverso le immagini e le sue rappresentazioni. Più di 500 opere, esposte in due tempi a causa della delicatezza e della fragilità dei materiali e dei supporti, tra dipinti, libri illustrati, stampe provenienti dalle principali collezioni pubbliche europee e mondiali, che ci raccontano la trasformazione, tra il XVII e la metà del XIX secolo, della società e della cultura giapponese che si formò intorno alla città di Edo, divenuta poi Tokyo.

Promossa dal Comune di Milano in collaborazione con la Regione Lombardia e la Provincia di Milano, prodotta da Arthemisia con il coordinamento scientifico dell'International Hokusai Research Centre e accompagnata da catalogo Electa, la mostra *Ukiyoe Il mondo fluttuante* non descrive solo un uno stile artistico o un periodo storico ma racconta, attraverso le sue immagini, quella profonda trasformazione culturale che la società giapponese interpretò dalla crisi dell'aristocrazia feudale e i nuovi stimoli portati dalle nuove classi borghesi.

Di derivazione buddhista, il termine *ukiyo* indicava un senso di fugacità provocato dall'attaccamento ai beni terreni e quotidiani a cui il saggio doveva e voleva rifuggire, un significato completamente trasformato poi nel Seicento per valorizzare e desiderare proprio quei piaceri effimeri e fuggevoli, in poche parole “fluttuanti”, in cui la nuova società amava perdersi e rinnovarsi.

Le feste, la moda, il mondo dello spettacolo, dell'amore mercenario, la passione clandestina si sviluppavano ruotando intorno al teatro popolare kabuki e alle “città senza notte”. Sono i quartieri di piacere come il famoso Yoshiwara, dove le grandi cortigiane creavano nuovi gesti e comportamenti e un'eleganza vistosa e opulenta, basata sull'intrattenimento, sull'essere alla moda, sull'attrarre e respingere al tempo stesso. Queste case di piacere oltre ad essere ritrovo di gaudenti in cerca di divertimenti e amori fugaci, erano veri e propri salotti dove si incontravano ricchi mercanti, attori, letterati, artisti, editori e aristocratici che in segreto cercavano di liberarsi da quel rigore formale che l'esistenza quotidiana imponeva loro.

Fluttuare, fluttuare e perdersi nel piacere, allontanare la malinconia della realtà e del dolore. Un credo testimoniato dalla ricchezza di immagini (**ukiyoe, immagini del mondo fluttuante**) realizzate dai tanti artisti, grandi pittori, grafici e incisori che hanno descritto e raccontato con le loro opere questa nuova visione estetica sopravvissuta per oltre due secoli.

E ancora oggi l'arte di importanti artisti come **Moronobu, Harunobu, Utamaro, Hokusai, Hiroshige, Kuniyoshi** e molti altri, coinvolgeranno il visitatore in quel mondo di piacere e beltà e lo accompagneranno attraverso i diversi temi, il teatro, la tradizione, la natura, il paesaggio, i

piaceri della vita di città, le beltà femminili, in un unico e trascinate mondo fluttuante che questa mostra vuole far rivivere.

Aprè l'esposizione un doppio paravento a otto ante, proveniente dalla Honolulu Academy of Arts, per la prima volta esposto in Europa, in cui sono descritti quasi tutti i più importanti temi della cultura dell'*ukiyo*.

La prima sezione è dedicata al **Teatro**, proprio per l'importanza che ebbe nell'opera di diffusione della cultura del mondo fluttuante. Tanti dipinti e stampe erano dedicate al nuovo e popolare teatro kabuki, un genere più vicino ai nuovi ceti sociali, coinvolgente perché rifletteva i sentimenti e le passioni del nuovo pubblico. Fiorirono stampe e dipinti che raccontavano le scene teatrali, il mondo che vi ruotava intorno ma soprattutto riscuotevano grande successo le rappresentazioni grafiche dedicate agli attori più famosi, che dalla metà del Seicento divennero delle vere e proprie star riconosciute e ricercate. L'arte più diffusa era quella della cartellonistica, delle stampe singole, degli album e dei libri illustrati che raccontavano le gesta dei nuovi eroi. La scuola degli artisti Torii acquisì proprio da questo genere, dalla produzione dei manifesti e dei cartelloni per passare poi alle immagini descrittive, il proprio potere e un successo indiscusso.

Il Giappone e i suoi abitanti non abbandonavano e convivevano comunque con la propria **Tradizione** e gli antichi miti, gelosamente conservati, venivano reinterpretati e adattati alle nuove esigenze culturali. Questa sezione raccoglie i melodrammi, i romanzi, le stampe e dipinti in cui eroi della letteratura, della religione, personaggi leggendari, poeti della tradizione classica, mostri e spiriti dei fiumi e delle montagne, divengono i protagonisti del mondo fluttuante.

La terza sezione ha per tema il rapporto con la **Natura**, da sempre elemento fondamentale nella cultura giapponese. Fiori e animali, rocce e fiumi, così come le baie e le isole posseggono un'anima e una natura divina. Gli artisti dell'*ukiyo* li raffiguravano come fossero esseri viventi, soggetti degni di veri e propri ritratti e non solo descritti come puro elemento decorativo. La natura diventa poesia ed è raccontata con tutta la sua grazia negli album naturalistici e nei libri illustrati di Utamaro, mentre con Hokusai i singoli elementi, dalle rocce ai fiori così come gli animali, prendono vita rispecchiando i sentimenti e le passioni dell'uomo.

Parte della natura ma con una sua propria vita è anche il **Paesaggio**. In questa sezione si trovano, non solo stampe sciolte e libri che descrivono gli ambienti naturali che circondano una cascata o un bosco con i suoi alberi pieni di vita e di storia, ma sono numerosissime le rappresentazioni che raffigurano i percorsi attraverso le bellezze del paesaggio, frequentati dai giapponesi, viaggiatori instancabili. Presenti in mostra le tante produzioni artistiche che riguardavano i luoghi e gli scorci più affascinanti del Giappone, come ad esempio quelli lungo le due arterie principali che attraversavano il Paese (Tōkaidō e Kisokaidō) dove si potevano apprezzare anche mondanità locali.

La città e la vita quotidiana dei suoi abitanti sono invece inserite nella sezione **Vita di città**. Qui si possono ammirare i dipinti e le stampe che raccontano le tante attività dei cittadini di Edo: mercanti, artigiani, venditori ambulanti che rappresentano il simbolo della società in evoluzione. Uno dei temi che maggiormente cattura l'attenzione degli artisti dell'*ukiyo* è la vita dei quartieri di piacere come Yoshiwara, epicentro del divertimento e dello svago. Tutti i luoghi più frequentati della città sono al centro dell'interesse degli illustratori: dalle barche di piacere sul fiume Sumida ai ristoranti alla moda come lo Shikian; ma anche le folle che si radunano per ammirare i fuochi di artificio sul ponte Ryōgoku, le cortigiane in parata per la festività di capodanno o le geisha di ritorno dal bagno pubblico. E poi ancora giochi di carte, gare di ikebana e incontri di poesia notturni. Le scene di vita del mondo fluttuante appartengono al puro godimento che si manifesta anche nella contemplazione dei ciliegi in fiore in primavera o delle foglie d'acero in autunno ed è proprio in questo ambito che si diffondono le famosissime, benché vietate, immagini di tema erotico, le "immagini della primavera" come la celebre "Poesia del guanciale" di Utamaro.

L'ultima sezione testimonia il grande interesse che gli artisti dedicarono alla **Beltà femminile** e come si è modificata e trasformata la sua rappresentazione estetica. Trascurata per secoli, dal Seicento all'Ottocento l'arte figurativa giapponese interpreta attraverso i diversi artisti la bellezza femminile, l'eleganza e la raffinatezza espressa dalle cortigiane quali simbolo supremo del piacere. Dalla donna carnale e fortemente sensuale descritta verso la fine del Seicento da Moronobu, alle beltà monumentali delle scuole Kaigetsudō prima e Torii dei primi del Settecento. Dalle donne seducenti e flessuose di Masanobu alle dee terrene ritratte da Harunobu, dall'aria dolce e incantata. Verso la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento un nuovo canone estetico si afferma nelle opere di Kiyonaga e soprattutto nei dipinti di Utamaro, uno tra i più grandi se non il più grande artista dell'Asia della bellezza femminile, a cui la mostra dedica una sezione a parte. La figura femminile riacquista con questi artisti una sua presenza materiale e fisica che si evidenzia con la riscoperta del corpo e una più attenta partecipazione alla vita terrena. Non più una dea eterea ma una bellezza reale, superiore e spiritualizzante. Con i suoi grandi busti e le figure slanciate e seducenti, la pittura e la grafica di Utamaro si distingue per la straordinaria qualità e raffinatezza grafica e pittorica nonché per una costante profonda ricerca sulla psicologia femminile e sui misteriosi piaceri che soggiogavano e trascinavano l'uomo nuovo di Edo, precursore del giapponese di oggi.

Ufficio Stampa:

Comune di Milano – Maria Grazia Vernuccio

tel. +39 02 88450293/2 mariagrazia.vernuccio@comune.milano.it

Flavia Fossa Margutti

cell. +39 348 7400788 email: flavia.fossamargutti@tiscali.it

Electa – Ilaria Maggi

tel. +39 02 21563250 email: stampill@mondadori.it

Arthemisia - Cinzia Manfredini

cell. +39 348 4007208 email: press@arthemisia.it

Sito internet:

www.ukiyoe.it

www.electaweb.com/electa/ita/ufficio_stamp/9-566-1.jsp

Scheda Tecnica

| | |
|---|---|
| Titolo | Ukiyoe. Il mondo fluttuante |
| Curatore | Gian Carlo Calza |
| Sede | Milano, Palazzo Reale |
| Periodo | 7 febbraio 2004 - 30 maggio 2004 |
| Orari: | martedì, mercoledì e domenica 9.30 - 20.00 giovedì, venerdì e sabato 9.30 - 22.00 lunedì chiuso |
| Promotori | Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana Comune di Milano, Cultura e Musei-Settore Musei e Mostre |
| In collaborazione con | Regione Lombardia Provincia di Milano |
| Patrocini | Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ministero delle Attività Produttive Ministero Italiani nel Mondo Ministero degli Affari Esteri Università Ca' Foscari Venezia |
| Con il contributo di | The Japan Foundation |
| Produzione | Palazzo Reale - Arthemisia |
| Comitato di Direzione Scientifica | Shūgō Asano (Chiba City Museum of Art) Gian Carlo Calza (Università Ca' Foscari di Venezia) Tadashi Kobayashi (Università Gakushūin di Tokyo) John Rosenfield (Università di Harvard) Nobuo Tsuji (Università di Tokyo) |
| Segreteria Organizzativa | Arthemisia srl Corso di Porta Nuova 16 20121 Milano tel. + 39 02 6596888; fax + 39 02 6598300 email: mostre@arthemisia.it |
| Segreteria Scientifica | The International Hokusai Research Centre tel. +39 02 29003759; fax +39 02 6575502 email: info@hokusaicentre.it |
| Catalogo e comunicazione | Electa |
| Ufficio Stampa | Ufficio Stampa Assessorato Cultura e Musei Comune di Milano Maria Grazia Vernuccio - Sara Bosco - Cristiana Tiepo tel.02.88450292/3 email: mariagrazia.vernuccio@comune.milano.it Flavia Fossa Margutti cell. +39 348 7400788 email: flavia.fossamargutti@tiscali.it Electa - Ilaria Maggi tel. +39 02 21563250 email: stampill@mondadori.it Arthemisia - Cinzia Manfredini cell. +39 348 4007208 email: press@arthemisia.it |
| Informazioni, prenotazione e prevendita biglietti | +39 02 54916 (Infoline 24 ore su 24) www.ticket.it |
| Prenotazione gruppi e visite guidate | +39 02 54916; +39 02 6597728; email: info@adartem.it |

| | |
|---|---|
| Prezzo dei biglietti | Intero: 9 euro Ridotto e ridotto gruppi: 7,50 euro Scuole: 4,50 euro |
| Sezione Didattica Comune di Milano - Educazione e infanzia | Prenotazioni per scuole materne, elementari e medie, famiglie tel. 02 860649; fax 02 877415; e-mail SEducativi.SDR@comune.milano.it |
| Audioguide | ANTENNAUDIO Disponibili in italiano e inglese, 5 euro |
| Media sponsor | La Repubblica |
| Sito ufficiale | www.ukiyoe.it |

COME ARRIVARE

Mezzi Pubblici

Fermata Duomo, Metropolitana MM1 (linea rossa) e MM3 (linea gialla).
Tram n. 24, 12, 20, 14, 2, 3, 27, 19, 15.
Autobus n. 65 e n. 54.

In Treno

Dalla Stazione FS Centrale: Metropolitana MM2 o MM3 fino alla fermata "Duomo".
Tram 2, 5, 9, 20 e 33; bus 42, 53, 60, 82, 83, 92; filovia 90 e 91.
Dalla Stazione Ferroviaria Cadorna: MM linea 1, linea 2; tram 1 e 27; bus 50, 58 e 94.
Dalla Stazione Ferroviaria Garibaldi (treni regionali): MM linea 2; passante ferroviario (Stazione Milano Nord Bovisa - Porta Venezia); tram 11, 33, 29 e 30.

In Auto

Autostrada A1, Autostrada Del Sole, imboccare la rampa al segnale "San Donato Milanese/Via Emilia", proseguire per il Raccordo Autostrada Del Sole al segnale "Milano", voltare a sinistra in Via Gian Battista Cassinis, poi in Via Carlo Marochetti, a destra in Piazzale Luigi Emanuele Corvetto, tenere la destra per Corso Lodi, per Piazza Bruno Buozzi, per Piazza Medaglie D'oro, voltare a sinistra in Viale Angelo Filippetti, a destra in Corso di Porta Romana, fino a raggiungere Piazza Missori. Da qui imboccare Via Albricci, Via Larga. In Via Larga svoltare a sinistra in Via Baracchini, fino a raggiungere Piazza Diaz, dove c'è l'Autosilos.

Dall'Aeroporto

Da Malpensa collegamento ferroviario Malpensa Express (frequenza ogni 20 minuti), capolinea Stazione di Cadorna Ferrovie Nord; MM1 fermata Duomo, tram linea 1 e 27; bus n. 50, n. 58 e n. 94.
Autobus Navetta (Malpensa Shuttle) ogni mezz'ora, capolinea Stazione FS Centrale, MM2 e MM3, tram linea 2, 5, 9, 20 e 33; bus n. 42, n. 53, n. 60, n. 82, n. 83 e n. 92; filovia 90 e 91.
Da Linate Autobus linea 73 (frequenza ogni 10 minuti), capolinea in Corso Europa, vicino a Piazza San Babila, MM1, bus n. 54, n. 61, n. 65 e n. 73.

Taxi

Radio Taxi tel. 02/8585, 02/4040, 02/8383, 02/5353.

Parcheggio a pagamento
Accesso per disabili